



**AGESCI - EMILIA ROMAGNA
BRANCA L/C**

LABORATORIO GIUNGLA

**POLINAGO (MO)
5-8 DICEMBRE 1998**

AMBIENTE FANTASTICO E PROGRESSIONE PERSONALE

ATTI DEL LABORATORIO

Questi Atti sono frutto del lavoro di quattro giorni di:

Andrea Frignani	Ferrara 5
Andrea Marco Ricci	Bologna 17
Carlo Fontana	Rivalta 1
Cristina De Paoli	Cesena 2
Gabriella Busi	Pieve di Cento 1
Giorgia Amatori	Rimini 2
Lisa Gozzi	Cento 1
Lorenzo Corallini	Ferrara 3
Lorenzo Guerzoni (Larry)	Cento 1
Loris Cacciari	Pieve di Cento 1
Manuel Buda	S.Mauro Pascoli 1
M.Chiara Ventrucci	S.Mauro Pascoli 1
M.Paola Rigamonti	Ferrara 3
M.Rita Scignoli	Porto Garibaldi 1
Roberto Tramarin	Pieve di Cento 1
Roberto Vigandìa	Modena 7
Sara Gazzotti	Rivalta 1



Le attività sono state ideate e coordinate da:

Nicola Catellani	Carpi 1
Giorgio Rosso	Ferrara 4
Francesca Mambelli	Ferrara 4
Carlo Camocardi	Carpi 1



STORIE "ALLA GRIGLIA": IL METODO DEL LABORATORIO

Non si può parlare di Progressione Personale in Branco senza rifarsi alle Storie di Mowgli. E proprio da qui siamo partiti per l'avventura di questo Laboratorio: abbiamo scelto di "addentare fino all'osso" i racconti fondamentali del branco, per impadronircene sempre meglio, esplorandoli in modo minuzioso, per trovarne gli innumerevoli spunti per migliorare il nostro utilizzo della Progressione Personale coi Lupetti e le Lupette.

Abbiamo scelto di analizzare ogni racconto seguendo queste direttrici:

- La crescita di Mowgli** La "progressione personale" di Mowgli all'interno del racconto e in rapporto ai racconti precedenti.
- Il rapporto con i personaggi** Come Mowgli si rapporta ai suoi "educatori" e come essi si rapportano a lui; il parallelo con la nostra situazione in branco
- I luoghi** Come si amplia l'ambiente in cui Mowgli vive e agisce, e quali sono le sue interazioni con esso.
- Gli spunti educativi** Come "trasferire" in Branco, nelle attività e nelle attenzioni da tenere, il potenziale educativo dei racconti.
- La verifica** In che modo Mowgli capisce di stare crescendo, diventa consapevole della sua crescita e riceve la spinta per crescere ancora.

Non possiamo non essere soddisfatti del lavoro svolto da tutti i partecipanti, che da subito hanno formato un gruppo unito e desideroso di immergersi a fondo negli argomenti proposti. Crediamo che la fatica di questi giorni sia stata "una cosa ben fatta" che "potrà essere d'aiuto a suo tempo". Questi Atti (che contengono il nostro lavoro, integrato con altri documenti e scritti dell'Associazione) sono una "fatica" ulteriore, certamente gradita, con la quale vorremmo cercare di non disperdere il lavoro svolto, perché possa essere utile: a noi soprattutto, e chissà... anche al cammino della Branca.

Buona caccia a tutti voi!

Nicola, Giorgio, Francesca, Carlo

Legenda		
FdM	Fratelli di Mowgli	CR
CdK	La caccia di Kaa	CdP
FR	Il fiore rosso	CvP
TT	La tigre! La tigre!	IG
		AR

LE MOTIVAZIONI ALLA PARTECIPAZIONE

Perché siamo qui?

Il primo momento del Laboratorio è una messa in comune delle motivazioni che hanno spinto gli allievi a partecipare a questo evento. Emerge quindi che “siamo qui per”:

Verificare le nostre conoscenze
Riuscire ad applicare le cose che sappiamo sulla P.P.
Mettersi alla prova
Capire come dare più spazio alla P.P.
Nuove specialità
Acquisire conoscenze sul Metodo L/C o rinfrescarle
Approfondire conoscenze sull'Ambiente Fantastico
Divertirci
Confrontarci sulle nostre esperienze
Cercare modi per giocare la P.P.
Formazione permanente

Successivamente viene posta una seconda domanda:

Perché “rimaniamo” qui?

(Ovvero: se il primo giorno ottenessimo tutte le risposte che cerchiamo, quali motivazioni ci spingerebbero a restare ugualmente?)

Per avere gli strumenti giusti per far crescere i Lupetti/e
Per confrontarci
Perché abbiamo scelto di fare servizio
Per essere capi in cammino
Per giocare meglio i talenti che abbiamo e ricevere quelli degli altri
Crescita personale e come capo
Fare le cose bene e fino in fondo
Tenersi aggiornati
Mettersi in discussione
Cercare “il meglio”
Capire come comportarsi con bambini difficili
Fare una P.P. adatta ai bambini
Vivere dei bei momenti insieme

L'ACCOGLIENZA IN BRANCO

Le motivazioni dei capi a venire e restare in questo Laboratorio vengono paragonate a quelle dei Lupetti/Cuccioli nel venire e restare in Branco. Emergono quindi le “motivazioni alla partecipazione” in Branco, che possono essere riassunte in:

- Senso di appartenenza (sentirsi parte importante di una comunità)
- Pedagogia del successo (ottenere gratificazione nelle cose che si fanno)
- Tensione alla crescita (ottenere un riconoscimento pubblico del cammino compiuto e degli sforzi fatti)

LAVORO DI SESTIGLIA

Queste tre motivazioni vanno “sostenute” nell’attività del Branco al momento della riapertura delle attività: quali possono essere adeguate “attenzioni” da tenere in questo periodo?

- prima dell’arrivo dei cuccioli preparare in Branco un adeguato clima di accoglienza, creando aspettativa per l’incontro con i nuovi arrivati
- i VVLL accolgono il cucciolo sorridenti e lo chiamano da subito e spesso per nome, segno di identità, di accettazione e distinzione
- qualche VVLL avrà un occhio di riguardo per i cuccioli durante le prime riunioni
- inserire e coinvolgere i cuccioli da subito nelle attività del Branco
- vivere la Famiglia Felice, creandola attraverso giochi brevi, incalzanti, divertenti e con regole semplici; niente giochi, danze e bans complessi
- valorizzare i cuccioli, senza esagerare nel metterli troppo al centro dell’attenzione
- affidare il cucciolo ad un Lupo Anziano che lo “guidi”, ed eventualmente prepari per lui, assieme alla sestiglia, un “segno” di accoglienza
- dopo alcune riunioni, cominciare a preparare i cuccioli alla Promessa, con attività/riunioni solo per loro
- riprendere gradualmente la Parlata Nuova con tutto il Branco
- lanciare le prede per la P.P. solo dopo che i personaggi sono già stati presentati con il racconto (Akela, Bagheera e Baloo dopo “I fratelli di Mowgli”, Kaa dopo “La caccia di Kaa”)
- al termine de “I fratelli di Mowgli” fare la cerimonia di accettazione dei cuccioli
- in Branco gli adulti si giocano con i bambini al loro livello (diversamente da quanto accade a casa, scuola, ecc.) e questo li aiuta a trovarsi bene
- “visite pastorali” dei Vecchi Lupi alle famiglie dei cuccioli, prima o dopo l’ingresso in Branco

PROGRESSIONE PERSONALE UNITARIA

Il nostro lavoro di Progressione Personale in Branco si innesta all'interno della Progressione Personale Unitaria, che condurrà i nostri Cuccioli "dalla Promessa alla Partenza".

Richiamiamo qui di seguito le caratteristiche di questa PPU (che dobbiamo seguire già nella vita di Branco).

PROGRESSIONE PERSONALE UNITARIA

Documento del Consiglio Generale 1990

Definizione

Si definisce oggi in Agesci Progressione Personale (P.P.) il processo pedagogico che consente lo sviluppo graduale e globale della persona, mediante l'impegno ad identificare e realizzare le proprie potenzialità.

Tale processo è realizzato attraverso una serie di proposte e di stili concreti che rendono possibile provocare e riconoscere la crescita della persona.

Il meccanismo della P.P. deve risultare semplice e concreto in modo tale che i ragazzi, con l'aiuto del Capo, possano costruire realmente da sé la propria P.P. e viverla semplicemente come una parte del grande gioco dello Scouting.

Finalità

La P.P. è unitaria in quanto punto di riferimento dell'intero percorso è la Partenza che si caratterizza come momento della scelta a compimento dell'iter educativo proposto dall'Associazione. L'uomo e la donna della Partenza sono cioè coloro che, in risposta alla chiamata di Dio, scelgono di continuare a camminare per tutta la vita testimoniando i valori espressi nella Legge scout ed attualizzati negli orientamenti della Partenza. Finalità della P.P. è dunque educare uomini e donna che, secondo le possibilità e i doni ricevuti, scelgono di testimoniare:

il servizio: come dono di sé ed esperienza di solidarietà le cui radici affondano nella fratellanza;

l'autonomia: come stile attento alle implicazioni delle proprie scelte e capacità di viverne le conseguenze in termini di fatiche, difficoltà e gioia;

la fede: come risposta alla chiamata di Cristo.

Queste tre scelte vocazionali di fondo sono vissute dal partente traducendole nei piccoli e grandi gesti della realtà quotidiana.

Gradualità

La P.P. è graduale. Come tutta la metodologia educativa scout, non procede secondo una linea ascendente retta, ma seguendo una specie di spirale: esperienze di significato analogo si ripetono nel tempo, ma vengono vissute dal ragazzo a livelli sempre più profondi di interiorizzazione, perché diverse sono la maturazione e la capacità di lettura degli avvenimenti con cui le affronta. Per ogni fascia d'età, dunque, la crescita e lo sviluppo della persona si attuano secondo momenti

principali e ricorrenti che la pedagogia Agesci caratterizza come:

- scoperta
- competenza
- responsabilità.

Queste fasi vanno comprese nella loro interdipendenza e necessità: indicano i tre passaggi pedagogici essenziali che, per ogni proposta, i Capi devono far vivere ai propri ragazzi.

La fase della scoperta coglie il naturale desiderio del ragazzo a “buttarsi nel gioco” per suscitare la volontà di conoscere e sperimentare esperienze nuove, al di fuori degli schemi pre-costituiti o usuali, per mettere alla prova le proprie potenzialità.

La fase della competenza assume ciò che è stato scoperto come “interessante per la propria vita” e desidera approfondirlo, impadronirsene pienamente. In questa fase si sperimentano nel concreto i propri talenti, ci si scontra con i propri limiti e si impara - con l'aiuto del Capo - a superarli e ad accettarli serenamente; si impara come i propri compiti vadano affrontati con serietà e impegno per produrre risultati.

La fase della responsabilità è la risposta concreta (servire), con le conoscenze e competenze che si sono acquisite (del mio meglio), data con prontezza (sii preparato) nelle situazioni di bisogno che si presentano qui e ora.

Queste fasi rappresentano la continuità metodologica, il ritorno ciclico di alcune cose da fare, avendole comprese e scelte, lungo un itinerario di progressione che è dedotto dall'avvicinarsi delle età della vita.

Globalità

La P.P. è globale, ossia il ragazzo è spinto a crescere armonicamente in tutte le dimensioni della vita nell'accettazione serena delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Per questo motivo la proposta scout si attua secondo i 4 punti di B.-P., che rappresentano la dimensione etica e spirituale, la dimensione psico-fisica, la dimensione cognitiva e la dimensione sociale. Inoltre, essi traducono la strategia pedagogica in fatti, proposte attuali e verificabili, clima di autoeducazione.

- a) Per formazione del carattere si intende la formazione della personalità, cioè di una relazione positiva con se stessi. L'educazione del carattere mira ad ottenere la capacità di fare scelte, di scoprire ciò che si può e si vuole essere, di prendersi delle responsabilità, di farsi dei programmi coscienti di vita scoprendo la propria vocazione nel piano di Dio. Essa comprende tutta una serie di virtù umane come lealtà, fiducia in se stessi, coraggio, senso della gioia, rispetto dei diritti, autodisciplina, elevazione del proprio pensiero e dei propri sentimenti.
- b) Per salute e forza fisica si intende la conoscenza e un rapporto positivo con il proprio corpo, fonte di relazione con gli altri e con l'ambiente: si intende cioè il ricercare una alimentazione sana, riposarsi correttamente, ricercare ritmi naturali di vita, esprimersi, vivere correttamente la propria sessualità, saper affrontare la fatica, la sofferenza, la malattia, la morte.
- c) Per abilità manuale si intende la creatività, cioè una relazione attiva con le cose; l'educazione all'abilità manuale mira ad ottenere una intelligenza pratica, una capacità di autonomia concreta, a realizzare partendo dai mezzi poveri, a valorizzare quello che si ha perché lo si sa usare. La riscoperta dell'uso intelligente delle proprie mani porta con sé una serie di comportamenti positivi: l'accettazione della fatica e del fallimento, la pazienza, la concretezza, l'essenzialità, il buon gusto.
- d) Per servizio del prossimo si intende l'educazione all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà, a scoprire la ricchezza dell'altrui diversità, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, a rendersi utili in qualunque momento è richiesto mettendo a disposizione le proprie energie e capacità.

Il ragazzo viene poi stimolato ad utilizzare la capacità acquisite e a testimoniare le virtù umane comprese come determinanti in ogni ambiente di vita, secondo quelle modalità che fanno del gioco dello Scouting la “parabola” del gioco della vita.

Rapporto Capo-ragazzo

Nell’ambito della P.P. il ruolo del Capo è quello di accompagnare i ragazzi in tutto il loro cammino di crescita, aiutandoli ad individuare le mete educative (*) attraverso il dialogo personale, ma senza sostituirsi a loro nelle scelte e nelle esperienze.

Per questo motivo il Capo utilizza un linguaggio adatto ai ragazzi, non generico e astratto, poiché risulterebbe lontano soprattutto dalla sensibilità infantile e adolescenziale, ma anche non banale e riduttivo: le mete devono essere impegnative anche se proporzionate, e richiedere sforzo e tenacia per il loro raggiungimento.

Altrettanto indispensabili per il capo sono le capacità di ascolto e osservazione del ragazzo e la conoscenza degli ambiti in cui egli vive, che possono essere coinvolti nella definizione degli obiettivi concreti.

Il ruolo del Capo rispetto alla P.P. dei ragazzi si differenzia nelle tre Branche per lo spazio crescente dato all’autonomia, per il livello di esplicitazione delle mete educative all’interno del dialogo Capo-ragazzo (*), per la figura stessa dell’adulto che, pur rimanendo costantemente quella del “fratello maggiore” e senza rinunciare alla propria responsabilità educativa, offre indirizzi significativi mentre diventa via via più “discreta” nei supporti forniti.

Al fine di consentire ai ragazzi un cammino di P.P. sereno, chiaramente finalizzato e fraternamente supportato dall’adulto, è indispensabile che i Capi di tutte le Unità all’interno del Gruppo testimonino e propongano con limpidezza valori comuni e un comune stile scout.

Per gli stessi motivi è importante che ogni Capo assicuri una permanenza alla guida dell’Unità di almeno tre anni.

La Comunità Capi ha il compito di garantire l’unitarietà e la coerenza del cammino di progressione, aiutando i singoli Capi a coordinare i propri interventi.

(*) in Branca L/C, data l’età dei bambini, vengono esplicitati solo gli obiettivi concreti.

Ruolo della comunità

La comunità svolge un ruolo fondamentale nella P.P.: essa esercita la funzione di strumento educativo che aiuta i singoli ragazzi a maturare la propria vocazione personale, a conoscere la realtà che li circonda e ad agire in essa, a scoprire che si cresce non solo con il proprio impegno ma anche con l’aiuto degli altri.

Il riscontro immediato in ogni attività scout (se ben condotta) del miglioramento di tutta la comunità conseguente al miglioramento del singolo (evidente soprattutto nel caso del gruppo ristretto della Squadriglia), rende tangibile al ragazzo i legami di stretta interdipendenza tra le persone e lo abitua ad impegnarsi non solo per sé ma anche per gli altri. La comunità vive al suo interno una verticalità effettiva, cioè l’integrazione positiva di età, livelli di maturazione e di esperienza diversi.

Affinché tutto questo si realizzi è indispensabile che nella comunità si viva un clima sereno, semplice e fraterno, dove tutti possano esprimersi e avere voce nelle decisioni. Comunità dove ognuno sa di poter contare sugli altri in qualsiasi momento, dove c’è disponibilità al cambiamento e la diversità di ciascuno è vissuta come ricchezza in un clima di dialogo che valorizza le

responsabilità personali.

Nelle varie fasi ed esperienze della P.P. un momento fondamentale è costituito dalla verifica, cioè dal riesame - effettuato con gli strumenti del Metodo di ciascuna Branca - del tratto di cammino percorso e dal confronto con gli obiettivi che la persona o la comunità si erano prefissati.

Il ragazzo è condotto così a valutare criticamente, con se stesso, con i Capi e - in determinati momenti - con la comunità cui appartiene, il proprio impegno e comportamento, per quanto riguarda le motivazioni, lo sforzo fornito e i risultati ottenuti, al fine di rendersi conto dei cambiamenti di rotta necessari.

Per consentire un reale legame di fratellanza e il sentimento di appartenenza alla comunità e per seguire e verificare la P.P. di tutti, è opportuno che il numero dei ragazzi nelle Unità non sia superiore a 25-30.

La P.P. del ragazzo è segnata da cerimonie che, con parole, gesti e simboli adeguati, sottolineano l'importanza delle varie tappe del cammino scout. Semplicità e solennità sono le caratteristiche di ogni cerimonia scout, che è vissuta secondo il Metodo proprio di ogni Branca e le tradizioni dell'Associazione, del Gruppo e dell'Unità. Ogni cerimonia costituisce un momento di impegno del singolo con se stesso, con i suoi Capi e con la comunità dell'Unità, alla cui presenza essa si svolge. Essa rafforza inoltre lo spirito di appartenenza alla comunità.

Le età di passaggio

La verifica della P.P. assume particolare rilievo nei momenti di passaggio da un'Unità all'altra e al momento della Partenza: a tale proposito è fondamentale che i Capi sappiano valorizzare le competenze acquisite in precedenza dai ragazzi, senza azzerarne il cammino già percorso, ma anzi partendo da questo per proseguire su quello nuovo.

Il fatto che ogni ingresso in una nuova Unità sia vissuto come un periodo più o meno breve di "noviziato" rassicura il ragazzo sul fatto che gli è lasciato un tempo adeguato di scoperta in cui gli sia possibile ambientarsi, capire le "regole del gioco", individuare precisamente che cosa gli è richiesto; questo tempo si conclude con la pronuncia della Promessa nelle Branche L/C ed E/G e con la firma dell'impegno nella Branca R/S.

ENTRIAMO NEI RACCONTI...

I FRATELLI DI MOWGLI

E' il racconto dell'incontro di Mowgli con i lupi e della sua presentazione alla Rupe del Consiglio del Popolo Libero.

Questo racconto ha certamente una fondamentale importanza metodologica. Lo stesso B.-P. vi fa esplicito riferimento nello scrivere i primi tre Morsi del suo Manuale dei Lupetti.

I più importanti personaggi della giungla sono qui rappresentati, introducendo così immediatamente la morale per tipi, essenziale nell'azione educativa di questa età. Viene presentato il popolo dei lupi, la sua organizzazione e la sua vita sociale libera e democratica (Rupe del Consiglio). Il brano inoltre ci fornisce l'ambiente ideale per due momenti basilari della progressione individuale del Lupetto/a: l'ingresso nel Branco e la sua accettazione.

Canzoni giungla adatte: "Attorno alla rupe", "Il branco di Akela", "Il richiamo della giungla", "Guardate bene", "I fratelli della giungla", "Richiamo di caccia".

Danze giungla: "La danza di Tabaquì", "La danza di Bagheera".

LAVORO DI SESTIGLIA

Ad ogni sestiglia è chiesto di "sgranocchiare" il racconto, per arrivare a comprenderlo al meglio, e trovare uno dei seguenti punti:

- le caratteristiche dei personaggi desunte dal racconto
- i valori che quei personaggi rappresentano
- quello che i personaggi "pensano di Mowgli"
- le interazioni tra i personaggi (con un sociogramma)

<i>Luoghi</i>	<i>Crescita di Mowgli</i>	<i>Rapporto con gli "educatori"</i>
Tana Rupe del Consiglio		<p>"Passivi" (Mowgli non ha contatti con loro): Akela, Baloo, Branco, Bagheera</p> <p>"Biunivoci" (Mowgli ha contatti con loro): Rakshè Babbo Lupo</p>

Le caratteristiche e i valori rappresentati dai personaggi sono riportati più avanti.

LA CACCIA DI KAA

Mowgli va alla scoperta del significato della Legge come fondamento della vita della giungla e del Branco. Conoscere la Legge e rispettarla è il primo dovere di ciascun lupetto. L'essenzialità del racconto è proprio nella presentazione della Legge come principio morale cui fare riferimento e dal quale derivare il proprio comportamento.

Altri spunti importanti: l'esperienza di Bagheera, Baloo e Kaa come fonte di validi insegnamenti; la presentazione del Bandar-log, il popolo senza legge, che si contrappone radicalmente al Branco dei lupi; la degenerazione di chi vive senza Legge.

Si scoprono tutte le principali Parole Maestre da utilizzare nel Branco, e i cuccioli conoscono tutti i personaggi della Progressione Personale.

Canti giungla: "La caccia di Kaa", "Buona caccia", "Zampe agili e silenti", "Il bandar-log", "La legge della giungla".

Danze giungla: "La danza della fame di Kaa", "La danza di Baloo".

LAVORO DI SESTIGLIA

L'apprendimento "forzato" della Legge.

L'incomprensione e la ribellione di Mowgli prima del rapimento.

E' facile essere gli adulti a cui ci si riferisce con l'espressione "rapporto adulto/bambino"? Perché Mowgli fa così tanta fatica ad apprendere ciò che Baloo vuole insegnargli?

Chiedete a Baloo di confrontare la sua esperienza di Maestro con la vostra di Vecchi Lupi per trarne **spunti educativi**.

Per interrogare bene Baloo è necessario rileggere il racconto "La caccia di Kaa", in particolar modo dal versetto 2 al 33, e successivamente definire un profilo delle caratteristiche di Baloo relativamente al suo modo di comportarsi, di essere adulto, delle sue capacità e abilità, dei suoi errori... nei confronti di Mowgli. Però, attenzione, non dimenticatevi che c'è dimezzo Mowgli e, se non volete che il ranocchietto per farsi ascoltare vi scaldi le costole come faceva a Bagheera, è bene che interrogiate anche lui.

Una volta che avrete conosciuto bene l'esperienza di Baloo sarà il momento di confrontarla con la vostra: pensate a voi come adulti nei confronti dei vostri lupetti/e, **a come vi relazionate a loro**, a come sarebbe corretto fare, a quali dovrebbero essere le sensibilità da usare, a come reagiscono i bimbi, al perché reagiscono in un modo anziché in un altro, a quello che vi aspettate e che viene disatteso...

Per concludere mescolate bene il tutto aggiungete un pizzico di saggezza di Hathi, le vostre conoscenze pedagogiche e psicologiche e preparate una mini sessione da presentare al resto del laboratorio tenendo presente che devono scaturire dal vostro lavoro una profonda/profondissima conoscenza del racconto (o meglio: di tutti i racconti, ma qui interessa solo "La caccia di Kaa"), delle situazioni relazionali ivi contenute relativamente al **rapporto adulto/bambino** nonché **degli spunti educativi** che fornisce il brano in questione.

La comprensione del perché esiste la Legge

E' facile riuscire a fare "comprendere" ai lupetti che è meglio seguire la Legge che correre con il Bandar-log? Come si fa?

Non vi preoccupate, non siete soli nel rispondere a questa domanda. Potete chiedere consiglio a Bagheera, a Baloo e a Kaa: saranno felicissimi di rispondere alle vostre domande.

Per fare questo avete a disposizione "La caccia di Kaa" (in particolar modo la parte finale, ma, ricordate, non solo quella). Incontrate nel racconto i protagonisti della **crescita di Mowgli**, chiedete loro senza remore di raccontarvi cosa è successo in quell'occasione, come Mowgli era prima di essere rapito e come è cambiato in seguito, **perché** è cambiato, cosa ha capito...

Dai loro racconti (uniti alla vostra profonda esperienza di giungla) sarete sicuramente in grado di realizzare un profilo delle caratteristiche di tutti questi tre personaggi relativamente al loro modo di comportarsi, alle loro capacità e abilità e a quant'altro serva per poterli definire precisamente. Vi chiedo, però, di mettere nero su bianco (anche altri colori) solo il profilo di **Bagheera**.

Una volta che avrete ben conosciuto come Mowgli è cambiato e l'apporto che hanno dato i tre personaggi in tale cambiamento, sarà il momento di raccontare loro la vostra esperienza di adulti, di Vecchi lupi, in poche parole di confrontarsi con loro. Siete più o meno bravi di loro? Raccontate come siete in grado di far comprendere ai vostri lupetti che è bene che ci sia una legge, di come sia giusta **anche quanto sembra difficilissimo** e stupido seguirla, di come è bello seguirla, del perché c'è...

Per concludere mescolate bene il tutto aggiungete un pizzico di saggezza di Hathi,....

I PERSONAGGI NE "I FRATELLI DI MOWGLI" E "LA CACCIA DI KAA" (CON ALCUNI COMMENTI IN GENERALE)

AKELA

Capo del Branco da un anno

Grande e grigio lupo solitario, che guida tutto il branco con la forza e con l'astuzia (FdM 47)

Custode della Legge ("Conoscete la legge", FdM 47)

Ha dignità ("non alzò nemmeno la testa dalle zampe, [...] non drizzò neppure un orecchio", FdM 48,49)

Ha decisione e senso di responsabilità ("Che ha a che fare il Popolo Libero con gli ordini di chiunque non appartenga al Popolo Libero?", FdM 49)

Osservatore delle esigenze del Branco (sa cosa è bene per il branco) ricordando la Legge

Considerazione disinteressata nei confronti dell'accettazione del cucciolo d'uomo nel Branco (FdM 64)

Conosce e rispetta la Legge (FdM 47 ss.) anche quando la Legge gli è contraria (FR 54, 64)

Ha esperienza, che è stata per lui fonte di dolore: in gioventù è caduto due volte in una trappola degli uomini, una volta è stato bastonato fin quasi a morire; grazie a questo conosce usi e costumi degli uomini (FdM 47)

Equilibrio

Guida sicura ed esperta

Saggio

Imparziale

Carisma

Autorità positiva

Lungimirante (vede il bene del branco e vuole conseguirlo nel rispetto della Legge)

Rispetta la Legge fino alla morte (“intonò il canto della morte che un capo del branco deve cantare quando muore”, CR 160)

BAGHEERA

Pantera nera come l'inchiostro (FdM 55)

Astuto come Tabaqui, audace come il bufalo selvaggio, terribile come l'elefante ferito (FdM 55)

Voce dolce come il miele selvatico che sgocciola da un albero (FdM 55)

Pelliccia più morbida di una piuma (FdM 55)

Conosce e rispetta la Legge della Giungla (“La legge della giungla dice che..”, FdM 56; “Ben sapendo che non ho il diritto di parlare in questa assemblea, ve ne chiedo il permesso”, FdM 58)

Lungimirante: sa cosa Mowgli potrà fare in futuro per il Branco (“Verrà il giorno in cui questo esserino nudo ti farà ruggire in tono diverso”, FdM 63)

Riscatto del cucciolo

Cortesìa

Umiltà

Generoso

Forte

Dolce

Nel corso delle Storie, Bagheera è un personaggio mutevole, in evoluzione:

- madre: offre il toro (FdM), rischia la vita alle Tane Freddi, dà la punizione (CdK)
- maestra: insegna come sopravvivere durante la siccità, risponde ai dubbi dopo il racconto di Hathi (CvP), suggerisce di usare il fiore rosso contro Shere Khan, gli fa capire il valore della sofferenza (FR)
- amica: fedele e disponibile, a cui Mowgli racconta le scoperte; soprattutto nella CdP ascolta apparentemente distratta e annoiata le lamentele di Mowgli, ma al momento dell'addio arriva con la zampa ancora gocciolante per “saldare il debito”, per salutarlo, per accompagnarlo col ricordo della sua fedeltà e del suo affetto.

BALOO

Umiltà e saggezza nei confronti del cucciolo

Impegno in prima persona ad educarlo, in maniera disinteressata (“Io stesso gli insegnerò”, FdM 53)

Caccia in modo semplice perché si nutre di bacche e radici (FdM 52)

Bruno, vecchio, grosso, sonnacchioso (FdM 52)

Maestro della Legge, che va e viene dove vuole

Maestro dei cuccioli, contento del suo ruolo (“Il vecchio orso bruno era felice di avere un allievo così pronto, perché i giovani lupi [...] scappavano via non appena sapevano ripetere il ritornello di caccia”, CdK 1; c'è un errore di traduzione nella versione Agesci: invece di “era felice” c'è scritto “non felice”, che stravolge il senso della frase)

Coraggioso lottatore, ma anche mansueto e innocuo

Si impegna

E' responsabile

E' autorevole (per il fatto che è l'unico animale a poter parlare alla Rupe pur non essendo un lupo)

Si accorge del male accanto a sé, ma non lo teme, e insegnando a vivere secondo la legge lo fronteggia.

Nell'insegnamento della Legge Bagheera e Baloo si completano a vicenda (all'inizio della CdK Bagheera non vorrebbe che Baloo desse le zampate a Mowgli, mentre alla fine del racconto avviene l'opposto)

KAA

Lungo trenta piedi (dieci metri)

E' un pitone, non è velenoso, ed è piuttosto sordo

Ha almeno duecento anni, è l'animale più vecchio della giungla (AR 1, CR 51)

Totalmente autonomo: la sua pista non incrocia mai quella del branco ("non sono della stessa pelle con nessun lupo", CR 122)

Vive nella giungla di mezzo

"Non è della nostra tribù, perché è senza piedi" (CdK 59)

Saggio, capace di fare tesoro delle esperienze passate

Conosce molte parole maestre della giungla (è il personaggio che ne trasmette di più a Mowgli).

Ironico ("E cosa sa uccidere un così audace cacciatore?", CdK 140)

Ha capacità misteriose, ipnotiche

BABBO LUPO

Conosce e obbedisce alla Legge ("Non ne ha il diritto!", FdM 10; "I lupi prendono ordini dal capo del branco", FdM 36; "Il cucciolo dovrà essere presentato al branco", FdM 42)

Autocontrollo

Si prende carico dei suoi cuccioli e anche di Mowgli

Difende il debole (contro Shere Khan)

E' dolce (solleva con la bocca Mowgli senza fargli male, FdM 29)

E' fiducioso (in Mamma Lupa)

MAMMA LUPA (RAKSHA)

E' la prima che ama, difende e accoglie Mowgli

Protezione salda e forza di carattere, a costo di perdere la vita per il cucciolo se necessario (FdM 40)

Apertura alla diversità ("Tenerlo? Certo che me lo terrò!", FdM 44)

Istinto materno nella difesa del più debole (FdM 39)

Ha un dialogo paritario con Babbo Lupo

Passione. Tenacia

Accogliente

Coraggiosa e tenace

Passione nelle cose

Ha amato Mowgli più degli altri fratelli di tana (FR 83)

TABAQUI

Leccapiatti, adulatore (FdM 2)

Ha paura di tutti

E' predisposto a divenire pazzo

Capace di umiliare ed adulare per ricavare un misero utile personale ("Buona fortuna t'accompagna, o capo dei lupi", FdM 1)

Spione ("Shere Khan ha cambiato il suo terreno di caccia", FdM 8; "Mio signore, è proprio qui dentro che è entrato!", FdM 32)

Vigliacco, Sfruttatore

Mellifluo (fa buon viso a cattiva sorte)

Irresponsabile

SHERE KHAN

Tigre zoppa dalla nascita

Non fa parte del Branco, non ha diritto di parola, ma con violenza si intromette sia nel territorio di caccia del Branco che alla Rupe del Consiglio

Prepotente

Non rispetta la Legge ma riesce a fare presa sui lupi giovani

Caccia prede facili (grassi giovenchi)

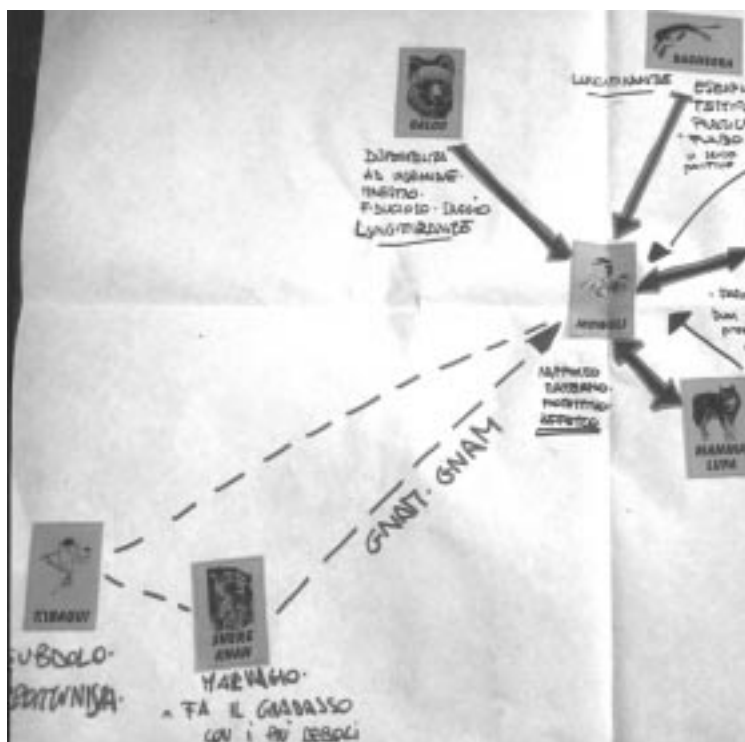
Prepotente, Egoista

Non rispetta la Legge (nessuna legge)

Vigliacco: uccide l'uomo solo assalendolo alle spalle, e volgendo altrove la testa (CvP 95)

L'interrogativo finale della Caccia di Kaa: perché Mowgli viene punito? Dopo tutto è andato a giocare con le scimmie prima che Baloo gli dicesse che era proibito (e quindi non poteva saperlo), e non è colpa sua se le scimmie lo hanno poi rapito...

Luoghi	Crescita di Mowgli	Rapporto con gli "educatori"	Spunti per l e la P.P.
Giungla Tane Fredde	Apprendimento o forzato della Legge	Positivi: Baloo, Bagheera, Kaa, Chil, punizione	Confronto con tipo negativo "senza Legge"
Tana di Mowgli	Esperienza (il "vissuto") Comprensione della Legge	Negativi: Bandar-Log, rapimento	Importanza di toccare con mano la Legge Presentazione personaggi de P.P.



IL FIORE ROSSO

Il male, irrispettoso di ogni legge e dignità umana, divide e sgretola la comunità.

Shere Khan si manifesta in tutta la sua malvagità, ferocia e viltà, ma la sua maschera salta di fronte alla serenità, alla sicurezza e alla forza di chi cammina nella Legge (Mowgli) e di chi è pronto al sacrificio in virtù della propria dignità morale (Akela).

C'è una ulteriore riflessione sul significato della Legge, sui concetti di fratellanza e di fedeltà e ancora sul ruolo degli adulti come garanti della Legge e amici dai saggi consigli.

Canti giungla: "Caccia al sambhur", "La canzone dell'alba", "Fratelli alla candida luna", "Il richiamo della giungla" (nessuno di questi è completamente attinente al racconto, però)

Danze giungla: "Danza del fiore rosso".

Luoghi

- Le terre arate conoscenza degli usi e costumi degli uomini; conoscenza graduale.
- Tutta la giungla comincia ad avere una sua autonomia nella giungla, anche se è ancora accompagnato dagli "educatori".
- Rupe del Consiglio aumenta la frequentazione; è il luogo centrale del Branco, dove i conflitti vengono a galla e vengono "risolti" → utilizzazione di questo strumento nella progressione del Branco .
- Tana saluti prima della partenza per il villaggio

Mowgli ormai si è "impadronito" di tutti i luoghi che frequenta.

Crescita di Mowgli

- Comincia l'esigenza di conoscere le proprie origini
- Conoscenza attraverso l'esperienza (episodio della Rupe del Consiglio)
- Comincia la consapevolezza di sé, di essere uomo, della propria forza
- Fatica nel distacco e voglia di nuovo; necessità di ricordare la giungla
- Inizia a prendersi responsabilità e a fare scelte
- Comincia a fare sua la Legge
- La crescita ha un impulso più forte nel momento in cui è da solo (alla ricerca del fiore rosso), ma è comunque ancora forte la sollecitazione degli altri
- Due filoni di crescita: la guida degli "educatori" e le capacità personali di Mowgli
- E' pienamente parte del Branco (FR 2)
- La crescita è data dal fatto di trovarsi di fronte al problema del male all'interno della propria comunità: è il momento in cui si impone una scelta.

Rapporto con gli educatori

- Lo mettono di fronte ad una strada da percorrere
- E' chiara la differenza di età e di esperienza con Mowgli
- Diventa più netta la differenza tra "buoni" e "cattivi"
- Bagheera aiuta Mowgli a prendere coscienza degli eventi
- Comincia il rapporto diretto di Akela con Mowgli
- Il rapporto con gli "educatori" si stringe sempre di più

Spunti per P.P. e P.P.U.

- Acquisizione di capacità
- La Legge “giustifica” l’appartenenza alla comunità (FR 14, 59,60)
- Differenza tra rispetto della Legge per comodità o per interiorizzazione
- Il Vecchio Lupo aiuta il bambino a prendere coscienza di sé e delle proprie capacità e lo incoraggia ad agire
- La Legge può farci fare fatica, ed anche essere discussa, ma non si può fare a meno della Legge
- P.P.U.: mantenimento della strada già fatta
- Comincia l’interiorizzazione e la scelta della Legge come strada per essere felici, che terminerà alla Partenza
- La scelta del rispetto della Legge è del singolo e non è mai acquisita una volta per tutte: va sempre rimotivata, va scelta di nuovo ogni volta
- L’impegno che viene preso impone continuamente questa scelta, fatta con costanza e coerenza

Verifica

- Inizia ad avere necessità di un momento di interiorizzazione personale e singola
- Si ha l’acquisizione da parte di Mowgli della consapevolezza di essere un uomo:
 1. Non ha paura del fiore rosso (FR 40, 45)
 2. Può fissare negli occhi gli animali (FR 2, 21,22)
 3. Ha il momento di verifica finale nel pianto (FR 76-79)
- Scopre la propria identità grazie all’aiuto degli altri personaggi (soprattutto Bagheera) che lo aiutano a “tirlarla fuori”: lo aiutano ad accorgersi di chi è veramente, non sono loro che gli impongono di andare → la P.P. è rivolta al singolo, e mira a sviluppare le doti diverse di ognuno, non punta a creare dei burattini fatti in serie.

Alcuni “viaggi” (educativi) nel racconto...***Il problema del “male” all’interno di questo racconto, e in generale nella giungla***

L’ambiente fantastico è un ambiente protetto e semplificato, ma tuttavia è anche un ambiente che, per essere credibile, deve rispecchiare alcuni aspetti della realtà. Il male è sempre associato ai personaggi (secondo la morale per tipi) con un allargamento ad alcuni lupi del branco che, proprio perché scelgono di non essere fedeli alla Legge, vengono trascinati.

Perché gli “educatori” non riescono a fissare Mowgli negli occhi?

Negli occhi di nessun altro puoi specchiare chi veramente sei. Inizialmente scopri chi sei nel confronto con gli altri, ma poi devi trovare una tua identità. Per l’educatore si tratta di un gesto di umiltà: non puoi possedere la persona che stai formando.

LA TIGRE! LA TIGRE!

Mowgli affronta la sua prova: sfiderà Shere Khan e ne avrà ragione. Forte degli insegnamenti ricevuti e del rispetto della Legge, che gli hanno meritato il favore della giungla e l'appoggio indispensabile di Akela e di Fratel Bigio, Mowgli combatte con astuzia, volontà e intelligenza l'arroganza e l'ottusità tipica dei violenti e di Shere Khan.

Mowgli si batte per difendere la propria vita e per il ripristino della Legge, e alla fine non sarà un padrone, bensì il Signore della Giungla, rispettato, non temuto, utile agli altri, non servito. E solo il servo degli altri - non un padrone -, solo colui che viene per servire può andare oltre la Legge, superarla ed offrire alla giungla un modo nuovo per vivere con essa.

C'è il contrasto tra la solitudine mortale della tigre e l'affetto tangibile di cui è circondato Mowgli. Il ragazzo ha bisogno di aiuto e non gli viene negato: chi ha veri amici nella vita, e non sudditi invidiosi, non sarà mai solo.

Canzoni giungla: "Il richiamo della giungla" (relativamente adatto, ma non c'è altro).

Danze giungla: "Danza della morte di Shere Khan".

Luoghi

- Terre arate
- Villaggio degli uomini
- Capanna di Messua
- Il circolo del villaggio
- I pascoli
- La roccia di Fratel Bigio
- L'albero del dhak
- Il burrone asciutto della Waingunga
- Tana di Babbo e Mamma Lupa
- Rupe del Consiglio

Crescita di Mowgli

- Si concretizzano le "profezie" di Mamma Lupa e Bagheera (→FdM)
- La progettazione inizia a diventare autonoma
- C'è autonomia sia nella strategia da adottare per uccidere Shere Khan che nell'acquisizione di competenze (imparare le parole degli uomini)
- Capacità di adattamento

Rapporto con gli educatori

- Messua
- Circolo del villaggio (comunità degli uomini)
- Akela e Fratel Bigio (il ruolo di Fratel Bigio all'interno del racconto può essere uno spunto per interagire con i Lupetti sulla posizione che hanno in Branco i Vecchi Lupi)
- Mandria (utilizzo sapiente)
- Mowgli stesso: scelta di migliorarsi, coerenza

Spunti per la P.P. e la P.P.U.

- Impegno preso per sé e per gli altri (Branco)
- Mantenimento della promessa

- Attuazione dell'impegno con l'aiuto degli altri
- Procedimento di creazione dell'impegno:
 1. verifica del territorio (situazione)
 2. scelta delle modalità
 3. attuazione pratica
- Mowgli si ricorda dei personaggi che lo hanno aiutato (vv.101-102)
- Mowgli dopo aver sconfitto Shere Khan continua per la sua via: impegno continuo dei Lupetti anche dopo aver raggiunto una preda
- B.A. dell'asino del vasaio (v.25)

Verifica

- Ritorno con "trofeo" (la pelle di Shere Khan)
- Scelta di intraprendere una via diversa (cacciare da solo nella giungla)
- Riconoscimento del proprio ruolo nella comunità degli uomini (v.25)
- Stimolo per proseguire
- Confronto con altri da cui trarre elementi di crescita personale

I CANI ROSSI

Completa la storia travagliata - e perciò realistica - del Popolo Libero di Seeonee. Il Branco ricostituito sotto la guida di Akela e Phao si batterà per le cose in cui crede (la difesa della vita, del territorio di caccia, delle tane e dei cuccioli) in una "caccia senza carne", più per degli ideali che per un guadagno concreto.

Si completa anche la parabola educativa di Mowgli: si affranca dalla protezione degli "educatori" e, ormai consapevole di sé, affronta la prova più impegnativa. Se Shere Khan era un suo nemico personale, i Cani Rossi sono una minaccia grave e concreta per tutta la giungla.

La Legge è costantemente richiamata: è per essa che ci si batterà, per i diritti che protegge e garantisce. Non è un caso che la Legge tuteli indirettamente i diritti dello stomaco e che invece i Cani Rossi lo prediligano nella loro presa d'attacco.

Ribadiamo che questo racconto fa fatto integralmente ogni anno, compresa la morte di Akela, a tutto il Branco: nonostante la morte di Akela, il Popolo Libero continua la sua vita perché continua ad esserci una Legge, ed altri lupi che la seguono.

Canzoni giungla: "Cani rossi", "L'ultimo canto di Akela"

Danze giungla: "Danza dei Cani Rossi".

LAVORO DI SESTIGLIA

Ad ogni sestiglia è data una striscia di cartellone con una vignetta disegnata e le altre bianche. Ogni striscia è legata ad uno dei quattro argomenti (esclusi "Spunti per P.P. e P.P.U."): le sestiglie "scavano" nel racconto e mostrano il risultato attraverso delle vignette.



Luoghi

- Rupe del Consiglio
- “Luogo della morte”

(roccia del Piccolo Popolo)

- “Limitare” della giungla
- Albero su cui c'è Mowgli
- Waingunga
- Spiaggia
- Giungla

anche questa volta parte tutto da qui

ultimo “luogo nuovo” della giungla visitato da Mowgli: infatti è il “luogo della morte”; anche da questo luogo Kaa e Mowgli trovano e sfruttano il “5%” di positivo

ultimo punto di riferimento conosciuto, e luogo di incontro con il diverso.

ha la dimensione di ciò che accade sotto di lui

Mowgli per la prima volta fa “esperienza” della Waingunga, che non viene solo nominata; ad aspettarlo c'è Kaa, di cui ha fiducia

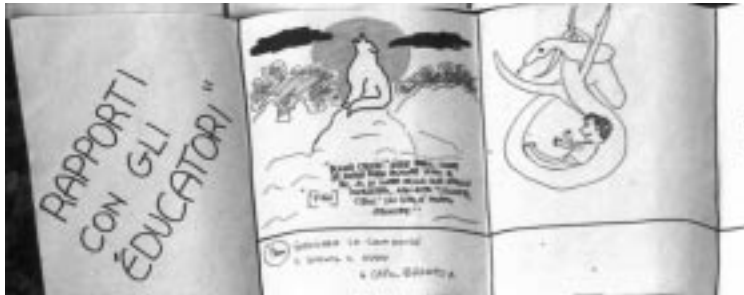
posto “sicuro”, di fronte alle tane; è il luogo dell'incontro-scontro con qualcosa di diverso e di strano; finita la caccia ci si lava via il sangue e si può ricominciare con una caccia nuova

identificazione tra il luogo e il branco: “Noi siamo la giungla”



Crescita di Mowgli

- Equilibrio: non c'è risentimento nei confronti del branco, Mowgli si butta ad aiutarli. “Il mio coltello sarà come un dente del branco. Abbiamo una stessa pelle per questa caccia”.
- E' lui che rimette insieme il branco
- Disponibilità: mette le sue forze al servizio del branco; umiltà
- Progetto di Mowgli
- Affetto di Mowgli per Akela
- Crescita di Mowgli + crescita del branco: sembra la prima volta che il branco caccia insieme, e il capo è Mowgli
- Mowgli-“laureato”: ha preso coscienza del suo essere



Rapporto con gli educatori

- Phao è la continuità dopo la morte di Akela
- Kaa tiene Mowgli tra le sue spire
- Akela lascia Mowgli e gli lascia tutto ciò che gli ha insegnato
- Cani rossi la forza contro i più deboli
- Won-tolla caccia comunque secondo la Legge, anche se per vendetta



Verifica

- Mowgli dimostra di aver imparato la lezione: sa quando è giusto intervenire
- Ha conferma positiva da parte di Akela di quello che ha fatto, e ha la conferma del suo futuro di uomo
- Acquista consapevolezza del fatto che dovrà andare tra gli uomini
- Consapevolezza del proprio cammino
- La crescita non è disgiunta dalla verifica in itinere: in molti momenti c'è un rimando alla parola data

“Limiti” della Progressione Personale

Arrivati a questo punto del cammino del Lupetto, il terzo momento, la P.P. mostra dei “limiti” dovuti al fatto che per alcuni bambini lo schema fisso non va più bene. Bisogna che i Vecchi Lupi siano molto pronti e aperti ad adattare le prede a quello che il bambino già fa.

Alcuni “viaggi” (educativi) nel racconto...

L'ultima lotta per il mondo infantile

La lotta con i cani rossi “fissa” il mondo infantile: è l'ultima battaglia per difendere il mondo infantile prima di abbandonarlo. Sai che tutte le cose che hai raggiunto (pista, specialità,...) sono state fissate. Non hai più paura di proseguire perché sei consapevole di essere “solido” e sai che anche il branco è “solido” e può andare avanti senza di te.

“Un lupo è morto stanotte”

“Ululate cani: un lupo è morto stanotte!”. Ma quale lupo? Akela o... Mowgli? La parte di lupo di Mowgli muore con Akela: Akela era la sua legge, e cacciare nella giungla senza di lui forse non avrebbe senso. E' l'ultima fase della pista, e l'ultima caccia con il branco. Nella “Corsa di primavera” Mowgli è già un uomo.

LA CORSA DI PRIMAVERA

La “Corsa” racconta di alcuni grandi ed inevitabili cambiamenti: della natura, degli animali e soprattutto di Mowgli, la cui natura di uomo lo spinge definitivamente fuori dalla giungla.

Canti giungla: “L'uomo torna all'uomo”, “Guarda che bianca luna”, “Il favore della giungla”.

Questo racconto è slegato dai collegamenti con la Progressione Personale del Lupetto, perché tradizionalmente viene raccontato solo a quelli che stanno per passare in Reparto. Per questo motivo il lavoro seguente non è più puntato sui cinque ambiti.

LAVORO DI SESTIGLIA

Ad ogni sestiglia sono affidate alcune frasi tratte dalla parte finale del racconto, riunite in tre “ambiti”, e viene chiesto di trovare delle modalità di “verificare” ...

Primo ambito: il presente

“Tutti i debiti sono ora pagati”

(→ il Lupetto che passa in Reparto ha “restituito” al Branco tutto quello che ha ricevuto in questi anni? Ha messo a frutto le proprie capacità?)

- Importanza della verifica personale: autoverifica e autocritica. Il bambino valuta a che punto è della propria formazione.

“Ricordati che Bagheera ti ha voluto bene”

(→ abbiamo fatto tutto il possibile per “volere bene” ai nostri Lupetti, in questi anni?)

- Spesso non c'è continuità tra branco e reparto. Occorrerebbero riunioni di Co.Ca. in cui parlare dei Lupetti che passano, della loro pista e delle loro qualità.
- Autoverifica del capo stesso, riguardo al rapporto che ha saputo instaurare col bambino
- Verificare il clima di F.F. che lo staff ha saputo testimoniare

Secondo ambito: il futuro

“E’ duro spogliarsi della pelle”

(→ prepararsi al trauma del passaggio: come la mettiamo con la P.P.U.?)

“Dove faremo la nostra tana oggi?”

(→ prepararsi al luogo in cui si andrà a vivere, il reparto)

“Prendi la tua traccia”

(→ le capacità, la “traccia” del Lupetto, verranno valorizzate in reparto?)

- Il passaggio. Non anticipare troppo le attività del reparto.
- Non staccare subito i distintivi, che sono la traccia delle qualità e del percorso che hanno fatto: dovrebbero essere loro stessi, quando si sentono pronti, a “spogliarsi della propria pelle”.
- Il capo al momento del passaggio si chiede se ha fatto di tutto per il ragazzo, se ha saputo fornire affetto e conoscenze
- La progressione non è così lineare. Ci sono comunque dei “salti” che sono anche faticosi e che non vanno nascosti.
- Far notare ai bambini che realmente sono cambiati e sono cresciuti rispetto a quando sono entrati in branco.

Terzo ambito: il passato

“Akela, vicino al fiume, lo disse che Mowgli avrebbe ricondotto Mowgli al branco degli uomini”

(→ obiettivo finale del cammino in branco: ne teniamo sempre conto?)

“Io non parlo per gente da nulla”

(→ in questi anni il Lupetto ha acquisito valori e capacità che gli saranno utili?)

Il Lupetto in branco dovrebbe avere già sperimentato in piccolo i valori della comunità e del servizio.

Sviluppo di una consapevolezza delle proprie qualità e dei propri talenti

Qual è per noi l’”uomo/donna della Partenza” a 12 anni? Quali valori deve avere? Più che valori, i bambini devono avere una “tendenza all’Amore”.

BIBLIOGRAFIA

- Regolamento L/C e Interbranca approvati al Consiglio Generale '96
- Sezione 201.1 "Lo scautismo in concreto - Progressione Personale", Manuale del Capo Campo, 1996
- Dossier "Il profilo del Lupetto e della Coccinella verso l'Uomo e la Donna della Partenza", Forum '94
- Sussidio "La Progressione Personale nel Branco/Cerchio", Regione Calabria, 1992
- Sezione "Ambiente Fantastico", Piste vol.3, 1991
- Sezione "La Giungla", Piste vol.3, 1991
- Sezione "La Progressione Personale e lo spirito Lupetto/Coccinella", Piste vol.3, 1991
- Documento "La Progressione Personale Unitaria", C.G. '90
- Documento "La Partenza", C.G. '90
- Documento "Gli orientamenti e la P.P.U.", C.G. '90
- Relazione "La progressione personale", dagli atti del Convegno "Alambicchi '90"
- Relazione "L'Ambiente Fantastico", dagli atti del Convegno "Alambicchi '90"
- Articolo "La pista del lupetto, il sentiero della coccinella", Proposta Educativa n.9, 1990
- Articolo "Il linguaggio della P.P. nell'Ambiente Fantastico Giungla", Proposta Educativa, febbraio 1989
- Libro "La Giungla: un ambiente educativo per i bambini", 1989
- Libro "Educare con una favola", 1985
- Libro "Danze giungla", 1985
- Libro "Manuale dei Lupetti" (qualcuno lo conosce?)
- Bozza del libro "Le specialità dei Lupetti e delle Coccinelle", 1998

E adesso è il momento di riprendere il cammino, costruire una nuova tana, seguire una nuova traccia: avanti, fratellini e sorelline, il gioco continua!

"Le stelle si fanno più rare", disse Fratel Bigio, fiutando il vento dell'alba. "Dove faremo la nostra tana oggi? Perché d'ora in poi seguiremo nuove tracce".

APPENDICE

LA LEGGE DELLA GIUNGLA

(dal musical "Cucciolo d'uomo")

Rit.) Perché la legge della giungla
è vecchia e vera come il cielo
perché la legge della giungla
tutto lega a sé
perché la legge della giungla
cresce un lupo vero
e buona caccia ripete a te!

Quando al mattino le ombre sono corte
e il sole caldo non ti fa respirar
tu puoi sentir Baloo gridare forte
la legge ai cuccioli spiegar:
"Servono zampe che non fan rumore
servono orecchi dritti per cacciar
servono occhi che vedono nel buio
e denti bianchi per masticar."
Perché?

Se incontri Mysa, il bufalo selvaggio
oppure Hathi, che della giungla è il re
non esitare, salutalo, coraggio:
abbiam lo stesso sangue io e te!
E con tutte le Parole Maestre in mente
ciascuno ti saluterà
e ovunque casa tua sarà.
Perché?

Come una liana avvolge il tronco
così la legge intorno a te starà
e chi l'osserva a lungo vivrà.